Associazione Udinese
Amici dei Musei e dell'Arte

L'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte invita soci e simpatizzanti alla conferenza della
prof.ssa Maria Amalia D'Aronco
sul tema:

La striscia di Bayeux: primo graphic novel?

L'incontro si terrà **venerdì 27 marzo 2015 alle ore 17.00**, nel Salone di Palazzo Mantica (Sede della Società Filologica Friulana) in via Manin 18.

Con i più cordiali saluti,
Francesca Venuto
Presidente dell'Associazione

L'illustrazione dei rotoli di papiro e poi dei codici è già ben nota nell'antichità. Si illustrano testi di ogni genere – dall'Eneide (si vedano gli stupendi esemplare ora alla Biblioteca Vaticana, il cosiddetto Virgilio Vaticano, fine IV sec. d.C. e il Virgilio Romano, sec. V fine) ai testi scientifici (gli erbari illustrati menzionati da Plinio, il Dioscoride di Vienna ecc.). Purtroppo pochi sono gli esemplari a noi pervenuti, li conosciamo generalmente attraverso copie tardo antiche e carolinge. Ricordo al proposito gli *Agrimensores* vaticani, sec. IX, uno dei più importanti testimoni del *corpus* dei testi dedicati all'arte dell'agrimensura, o lo stupendo codice contenente le commedie di Terenzio, VI sec. Con l'avvento del Cristianesimo quale religione ufficiale dell'impero, l'uso dell'illustrazione si estese ai libri della Bibbia, sia Vecchio sia Nuovo Testamento – uno dei testimoni più antichi sono i Vangeli di Rossano Calabro.

La striscia di Bayeux si pone all'interno di questa tradizione, ma la innova in modo drammatico: per la prima volta l'illustrazione non è supporto al testo, bensì è il testo ad essere di supporto alla narrazione. La vicenda della sconfitta degli Anglosassoni e della vittoriosa conquista dell'Inghilterra da parte di Guglielmo di Normandia è narrata con vivacità e complessità di registri su una striscia di lino lunga oltre cento metri grazie all'uso sapiente di lane colorate e diversi punti di ricamo.

Maria Amalia D'Aronco è nata a Udine e si è laureata in lingue e letterature straniere all'Università Bocconi di Milano. È stata professore ordinario di Filologia germanica nell'Università di Udine dove ha anche coperto numerose cariche accademiche (tra le altre, è stata prorettore). Il suo campo di ricerca riguarda la letteratura e la lingua inglese negli stadi più antichi (anglosassone) e medievali considerati, in particolare, nella loro relazione con la lingua latina e le opere tardo antiche. Ha studiato la traduzione in inglese antico della Regola benedettina (sec. X) con particolare riguardo al lessico relativo alla vita monastica. Ha pubblicato numerosi studi sulle elegie anglosassoni, tra cui *Wulf and Eadwacer*, il *Physiologus*, e *Beowulf*, con interpretazioni originali. A partire dal 1987 ha iniziato a lavorare sulla traduzione in inglese antico (fine X sec.) dei più diffusi erbari latini tardo antichi, il cosiddetto erbario dello Pseudo Apuleio e due trattati pseudo-dioscoridei, il *de herbis femininis* e le *curae herbarum.* Dopo gli studi sulla formazione del lessico botanico inglese antico, ha esaminato la traduzione alla luce della tradizione latina di questi trattati. È un'esperta nella storia delle conoscenze medico-botaniche dell'Inghilterra anglosassone tra VIII e XII secolo. Come tale ha avuto l'incarico di curare, quale primo editore, l'edizione in facsimile del ms. Londra, British Library, Cotton Vitellius C iii che contiene la traduzione anglosassone degli erbari latini su menzionati, corredata da uno splendido apparato iconografico (*The Old English Illustrated Pharmacopoeia. British Library Cotton Vitellius C iii,* ed. M.A. D'Aronco and L. M. Cameron, Early English Manuscripts in Fac-simile 27, Copenhagen, Rosenkilde and Bagger, 1998). Ha indagato, inoltre, sull'uso delle fonti latine nelle compilazione mediche anglosassoni, estendendo le sue indagini ai rapporti tra i monasteri inglesi e quelli del Continente, in particolare con Montecassino. Attualmente sta lavorando sulla recensione medio inglese del glossario medico-botanico salernitano, *Alphita*.

Per prenotarsi si prega di contattare la **Segreteria dell'Associazione**, in via Manin 18, il lunedì (16.30-18.30) o il giovedì (17-18), al cell. 324-9893957, o scrivere all'indirizzo mail amicimuseiarte24@gmail.com.